

*Coro della Basilica  
dei Santi Martiri Nereo e Achilleo*



## *Note nella Notte Santa*

*Buon Natale in Musica 2010*

*Il "Gloria" di G. Puccini*

*Passo passo incontro al Natale  
con il Messiah di G.F. Haendel  
e celebri canti della tradizione*

*Organo:* Torquato Mussini, Paolo Tuci, Silvia Maserati

*Tromba:* Davide Bonetti

---

*Il Coro della Basilica dei Santi Martiri Nereo e Achilleo*

---



---

*Soprani*

**Alessandra Rigoli Ana Seghizzi**  
**Anna Gervasoni Cristina Canci**  
**Annamaria Caselli**  
**Antonella Garofalo Beatrice Pontari**  
**Bruna Colla Chiara De Giambattista**  
**Isabella Maggi Loredana Carelli**  
**Miriam Filosi Patrizia Mussini**

---

*Mezzosoprani e Contralti*

**Eliana Filosi**  
**Letizia Giovanazzi**  
**Nicole Illoni**  
**Silvia Maserati**  
**[Beatrice Pontari]**

---

*Tenori*

**Carlo Invernizzi Domenico De Cillis**  
**Giuseppe Giorgi Leonello Rocca**  
**Luca Tassinari Paolo Tuci**

---

*Baritoni e Bassi*

**Angelo Canci Giovanna Laudani**  
**Luca De Giambattista Maurizio Piana**  
**Nicola Labori Pier Luigi Melis**

---

*Dirige il Coro:* Patrizia Mussini

*Organizzazione e logistica:* Giuseppe Giorgi

**IL CORO DELLA BASILICA DEI SANTI MARTIRI NEREO E ACHILLEO IN MILANO** è costituito da non professionisti, uomini e donne che hanno le più diverse età e che svolgono le attività più disparate, ma che sono accumulati dall'amicizia, dall'amore per la musica, e dal desiderio di rendere la Santa Messa sempre più viva e partecipata. Infatti, lo scopo primario del Coro della Basilica, accompagnato dai suoi due organisti, **TORQUATO MUSSINI** e **PAOLO TUCI**, è l'animazione musicale della Santa Messa domenicale delle 11.30: perché il lato musicale della celebrazione non sia un puro abbellimento estetico, ma costituisca un commento e una meditazione coerentemente integrati ad essa, nella scelta dei canti cerchiamo di sottolineare fedelmente i momenti dell'anno liturgico e i temi



delle letture del giorno; inoltre, privilegiamo brani di buona qualità musicale ma ben noti e facilmente eseguibili dall'Assemblea, con l'aggiunta di qualche pezzo più complesso e suggestivo eseguito di solito durante la distribuzione dell'Eucaristia o al termine della Messa. Particolare cura è dedicata alla preparazione delle liturgie solenni e alla riscoperta, in armonia con le esortazioni del Santo Padre, di inni, antifone e salme fondamentali della nostra liturgia, anche ambrosiana, in lingua italiana e soprattutto latina; e siamo felicissimi di constatare la crescente partecipazione dell'Assemblea specialmente al canto degli inni, che danno una bella sensazione di continuità della Chiesa nello spazio e nel tempo. Il Coro propone anche appuntamenti extra-liturgici, sia in Parrocchia sia al di fuori di essa: in particolare, l'ormai tradizionale "Buon Natale in musica", nel quale, oltre alla classica sezione di canti popolari vengono eseguiti canti di maggiore impegno, quali una serie di celebri Gloria, ed un'ampia antologia della sezione natalizia dello splendido oratorio Messiah di G. F. Haendel.

## INTRODUZIONE



Georg Friedrich Haendel (Halle, 1685 – Londra, 1759)

### **LAUDATE DOMINUM!**

Da "Judas Maccabaeus" HWV 63 (circa 1747)

*Laudate Dominum, omnes gentes;  
laudate Eum, omnes populi!*

1. *Quoniam confirmata est super nos misericordia Eius.*

[Poiché è stata confermata su di noi la Sua misericordia!]

2. *Tui sunt caeli, Tua est terra;  
plenitudinem orbis Tu fundasti.*

[Tuo sono i cieli, Tua è la terra;  
Tu hai fondato l'universo intero!]

## I. IL "GLORIA" DI GIACOMO PUCCINI

Il "Gloria" è un inno che risale ai primissimi secoli della storia della Chiesa. La sua prima frase è l'acclamazione degli angeli al presentarsi ai pastori per annunciare loro la nascita di Gesù (Lc 2,14). Per la chiesa cattolica, pur recitato o cantato in gran parte delle domeniche dell'anno liturgico, è un canto squisitamente natalizio, e in particolare della Veglia di Natale, fin da quando, recita il *liber pontificalis*, "Telesforo, papa dal 128 a circa il 139, ordinò che il giorno della nascita del Signore si celebrassero Messe di notte... e che si recitasse l'inno angelico, cioè il *Gloria in excelsis Deo*, prima del sacrificio". Solo in seguito, dice sempre la stessa fonte, "papa Simmaco (298-514) ordinò che l'inno *Gloria in excelsis* fosse recitato ogni domenica e nelle feste natalizie dei martiri".

Questo splendido inno ha ispirato innumerevoli compositori nei due millenni di storia della Chiesa; complessa e suggestiva è quella inserita da **Giacomo Puccini** nella sua "Messa a Quattro voci", che il compositore lucchese, discendente da generazioni di organisti liturgici e maestri di cappella, compose ad appena ventidue anni, come prova finale al Conservatorio, fu eseguita il 12 luglio 1880, in occasione della festa di San Paolino, il santo protettore delle campane, particolarmente venerato nella città toscana, e ottenne al suo autore un largo successo. La composizione è nota come "Messa di Gloria" perché il Gloria ne costituisce sicuramente non solo la parte più estesa e complessa, ma anche quella più bella e coinvolgente.

Il "Gloria" di Puccini si divide in diverse sezioni, tutte corali con l'eccezione di una per tenore solo, caratterizzate ora da un'esplosione di gioia travolgente, ora da momenti di dolcissima commozione, che si spengono nel sussurro di un'accorata preghiera. In questo pezzo, della complessiva durata di un quarto d'ora circa, il fascino e la capacità suggestiva della musica pucciniana si fondono ammirevolmente con i più rigorosi canoni della musica sacra: esemplare in questo senso è il contrappunto della bellissima fuga della sezione "Cum Sancto Spiritu" che precede la maestosa conclusione.



Giacomo Puccini (Lucca 1858–Bruxelles 1924)

### GLORIA IN EXCELSIS DEO

Dalla "Messa a 4 voci 'di Gloria'" (1880)

I. *Gloria in excelsis Deo!* (Allegro)

II. *Et in terra pax hominibus  
bonae voluntatis* (Andante intenso)

III. *Laudamus Te, benedicimus Te,  
adoramus Te, glorificamus Te!* (Maestoso)

IV. *Gratias agimus Tibi propter magnam  
gloriam Tuam* (Arioso per tenore)

V. *Gloria in excelsis Deo!* (ripresa: Allegro)

VI. *Domine Deus, Rex caelestis,  
Deus Pater omnipotens, Domine Deus,  
Agnus Dei, Filius Patris!* (Andante meditativo)

VII. *Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.  
Qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem  
nostram.* (Andante sostenuto)

VIII. *Quoniam tu solus Sanctus. Tu solus Dominus.  
Tu solus Altissimus, Iesu Christe,* (Largo maestoso)

IX. *Cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris.  
Amen.* (fuga: Allegro)

X. *Gloria in excelsis Deo! Amen!*  
(ripresa conclusiva: Allegro, Largo maestoso)

Gloria a Dio nell'alto dei cieli!

E pace in terra agli uomini  
di buona volontà!

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie

per la tua gloria immensa!

Gloria a Dio nell'alto dei cieli!

Signore Dio, Re del Cielo,  
Dio Padre Onnipotente, Signore Dio,  
Agnello di Dio, Figlio del Padre!

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi!  
Tu che togli i peccati del mondo, accogli  
la nostra supplica!

Perché Tu solo il Santo, Tu solo il Signore,  
Tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo,

nella gloria di Dio Padre, Amen!  
Gloria a Dio nell'alto dei cieli! Amen!

## II. PASSO PASSO INCONTRO AL NATALE

### *Avvento*



#### **QUI PRESSO A TE, SIGNOR**

(T.: attr. a card. G. Colombo, arcivescovo di Milano; M.: attr. a W.A. Mozart)

1. Qui presso a Te, Signor restar vogl'io:  
è il grido del mio cuor, l'ascolta, o Dio!  
La sera scende oscura sul cuor che s'impaura:  
mi tenga ognor la fe' qui presso a Te.
2. Qui presso a Te, Signor restar vogl'io:  
niun vede il mio dolor: Tu il vedi, o Dio!  
O vivo Pan verace, sol Tu puoi darmi pace,  
e pace v'ha per me qui presso a Te.
3. Più presso a Te, Signor, venir vogl'io:  
è il grido del mio cuor, l'ascolta, o Dio!  
Dissipa nel mio cielo di nubi il tristo velo,  
e tienmi Tu, mio Re, più presso a Te.

### *Sant' Ambrogio*

#### **ETERNO CREATORE DEL MONDO**

(T: *Aeterne rerum Conditor, hymnus ad Laudes matutinas* di S. Ambrogio;  
M: mons. G. Liberto,  
già maestro della Pontificia Cappella Musicale Sistina)



1. Eterno Creatore del mondo che regoli il corso del tempo,  
il giorno Tu alterni alla notte per dare sollievo ai Tuoi figli.
2. Già canta l'araldo del giorno, la luce che guida le genti;  
dissolve le forze del male, il buio che copre la terra.
3. La sua melodia di salvezza conduce gli erranti all'approdo;  
al palpito della sua voce si placa il tumulto del mare.
4. Si desta al clamore la Chiesa: è stato lavato il peccato!  
Il canto del gallo c'invita, muoviamoci incontro al Signore!
5. Il cantico della speranza cantiamo con fede, fratelli;  
il canto di fede cantiamo, è sorta l'aurora di pace.
6. Gesù Salvatore e Signore rivolgi il Tuo sguardo sul mondo,  
la colpa è lavata dal pianto se guardi i nostri peccati.
7. Tu Luce increata risplendi, Tu scuoti le menti dal sonno;  
e noi Ti invociamo, Signore, ammantaci con il Tuo amore.

# Immacolata Concezione



**TOTA PULCHRA ES MARIA** (antico inno)

*Tota pulchra es Maria  
et macula originalis non est in te.*

*Tu gloria Ierusalem, tu laetitia Israel,  
tu honorificentia populi nostri,  
tu advocata peccatorum, o Maria!*

*Virgo prudentissima, Mater clementissima,  
ora pro nobis, intercede pro nobis  
ad Dominum Iesum Christum.*

[ Interamente bella sei, o Maria,  
e in te non c'è il peccato originale

Tu sei la gloria di Gerusalemme, la letizia di Israele,  
l'onore del nostro popolo,  
l'avvocata dei peccatori, o Maria!

O Vergine prudentissima, o Madre clementissima,  
prega per noi, intercedi per noi  
presso il Signore Gesù Cristo.]

## MAGNIFICAT

(ambrosiano e polifonico alternato, mons. L. Migliavacca  
già direttore della Cappella Musicale del Duomo di Milano)

Popolo **L'anima mia magnifica il Signore,**

Schola e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore!

Popolo **Perché ha guardato l'umiltà della sua serva;  
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata!**

Schola Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il Suo nome.

Popolo **Di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.**

Schola Ha spiegato la potenza del Suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuori

Popolo **Ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili.**

Schola Ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote

Popolo **Ha soccorso Israele suo servo  
ricordandosi della sua misericordia.**

Schola Come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo ed alla sua discendenza per sempre!

Popolo **Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,  
com'era nel principio, ora e sempre,**

Schola nei secoli dei secoli! Amen!



### III. NATALE

#### Il lieto annuncio della salvezza nel "Messiah" di Haendel



Il nome di Georg Friedrich Haendel, nato a Halle in Sassonia nel 1685 (lo stesso anno in cui a Eisenach nasceva J.S. Bach), è indissolubilmente legato a Londra, dove egli visse per la maggior parte della sua vita e dove morì nel 1759.

Oltre ad aver scritto molta musica per orchestra, per organo e per clavicembalo, così come composizioni vocali di vario genere, di carattere sacro, profano e celebrativo, egli fu autore di quarantadue opere per il teatro e di ventidue oratori: l'insieme di questa vastissima produzione lo colloca a buon diritto tra i maggiori musicisti di tutti i tempi.

Tra gli oratori il più celebre è il *Messiah*, scritto a Londra tra il 21 agosto e il 14 settembre del 1741, in una fase della sua vita in cui Haendel, avvilito, si era isolato dal mondo esterno, poiché il grandissimo successo di cui aveva fino a quel momento goduto si era parzialmente offuscato e problemi economici avevano iniziato a tormentarlo. Si racconta che quel 21 agosto, rincasando, egli abbia trovato sulla propria scrivania il testo per un nuovo oratorio, che gli era stato inviato da uno dei suoi librettisti di fiducia, Charles Jennes. Egli, leggendo le prime parole, fu scosso da un tremito: "Comfort ye". Terminata la lettura, chinò il capo e pianse. Ma il momento dello sconforto era passato: egli si mise a scrivere febbrilmente, tanto da dimenticare il tempo per il cibo e per il sonno, e in poco più di tre settimane completò quello che è considerato il suo capolavoro.

Il *Messiah* fu rappresentato per la prima volta a Dublino, dove Haendel era stato invitato dal vicerè di Irlanda, il 13 aprile 1742 e si susseguirono poi diverse repliche, il cui incasso egli, nonostante le precarie condizioni economiche, volle devolvere in beneficenza ora a favore degli orfani, ora dei malati, ora dei carcerati. Si tramanda che egli abbia dichiarato: «per quest'opera non voglio e non vorrò mai guadagnare neppure un soldo. Essa apparterrà per sempre ai malati e ai carcerati. Anch'io ero un infermo e questo lavoro mi ha guarito; anch'io ero un prigioniero e questa pagina mi ha liberato».

Il successo del *Messiah* fu enorme: alle rappresentazioni si chiedeva persino alle signore di non indossare gonne a cerchi e agli uomini di non portare la spada per fare più posto. Quando esso venne rappresentato a Londra, re Giorgio II ne fu talmente commosso che per tutta la durata dell'Hallelujah rimase in piedi, imitato da tutto il pubblico; da allora, ancor oggi nei paesi anglosassoni è invalso l'uso di alzarsi in segno di rispetto durante l'esecuzione di questo straordinario coro.

Il *Messiah* è un oratorio per orchestra, coro e quattro solisti (soprano, contralto, tenore e basso) ed è composto per lo più da tre tipologie di pezzi: recitativi, arie e cori (due soltanto i brani unicamente strumentali: quello introduttivo, "Symphony", e la pastorale, "Pifa"). Il testo, preparato da Jennens, è un mosaico di versetti biblici, tratti soprattutto dei libri profetici, dai salmi e dai Vangeli. L'oratorio è diviso in tre parti: la prima riguarda le profezie sulla venuta del Messia e la nascita del Salvatore; la seconda il Suo sacrificio redentore, con la passione, la morte e la risurrezione; la terza la diffusione e il trionfo del cristianesimo nel mondo.

Ci piace concludere questa presentazione con una frase attribuita ad Haendel, condividendo il suo stesso auspicio: «Mi piacerebbe se fossi solo riuscito a divertire gli ascoltatori: perché desidererei renderli migliori».



Paolo A. Tucci

Benjamin West, *Isaiah's Lips Anointed with Fire* (1782)

Georg Friedrich Haendel (Halle, 1685 – Londra, 1759)

da *Messiah* HWV 56 (1742)

Coro



*Psalm 24:7-10*

**Lift up your heads,**

**O ye gates;**

and be ye lift up,  
ye everlasting doors;  
and the King of Glory  
shall come in.

Who is this King of Glory?  
The Lord strong and mighty,  
The Lord mighty in battle.  
Who is this King of Glory?  
The Lord of Hosts,  
He is the King of Glory.

*Salmi 24, 7-10*

<sup>[7]</sup> Sollevate, porte, i vostri frontali,  
alzatevi, porte antiche,  
ed entri il re della gloria.

<sup>[8]</sup> Chi è questo re della gloria?  
Il Signore forte e potente,  
il Signore potente in battaglia.

<sup>[9]</sup> Sollevate, porte, i vostri frontali,  
alzatevi, porte antiche,  
ed entri il re della gloria.

<sup>[10]</sup> Chi è questo re della gloria?  
Il Signore degli eserciti  
è il re della gloria.

Aria (Soprano)



*Zechariah 9:9,10 (Matthew 21:5)*

**Rejoice greatly,**

**O daughter of Zion;**

shout, O daughter of Jerusalem!  
Behold, thy King cometh unto thee;  
He is the righteous Saviour,  
and He shall speak peace  
unto the heathen.

*Zaccaria 9, 9-10 (Matteo 21, 5)*

<sup>[9]</sup> Esulta grandemente  
figlia di Sion,

giubila, figlia di Gerusalemme!  
Ecco, a te viene il tuo re.  
Egli è giusto [...]

<sup>[10]</sup> [...] annunzierà la pace  
alle genti [...].

Recitativo secco  
(Coro muliebbre)



*Isaiah 35:5,6*

**Then shall the eyes of the blind  
be opened,** and the ears of the deaf  
unstopped. Then shall the lame man  
lap as an hart, and the tongue of the  
dumb shall sing.

*Isaia 35, 5-6*

<sup>[5]</sup> Allora si apriranno gli occhi dei  
ciechi e si schiuderanno gli orecchi  
dei sordi. <sup>[6]</sup> Allora lo zoppo  
salterà come un cervo,  
griderà di gioia  
la lingua del muto [...]

Duetto  
(Controttenore e  
Soprano)



*Isaiah 40:11*

**He shall feed His flock**

**like a shepherd;**

and He shall gather  
the lambs with His arm,  
and carry them in His bosom,  
and gently lead those that are with young.  
*Matthew 11:28, 29*

Come unto Him, all ye that labour  
come unto Him ye that are heavy laden,  
and He will give you rest.  
Take his yoke upon you, and learn of Him,  
for He is meek and lowly of heart,  
and ye shall find rest unto your souls.

*Isaia 40, 11*

<sup>[11]</sup> Come un pastore  
egli fa pascolare il gregge  
e con il suo braccio lo raduna;  
porta gli agnellini sul seno  
e conduce pian piano  
le pecore madri.  
*Matteo 11, 28-29*

<sup>[28]</sup> "Venite a me, voi tutti, che siete  
affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.  
<sup>[29]</sup> Prendete il mio giogo sopra di voi  
e imparate da me, che sono mite e  
umile di cuore, e troverete ristoro  
per le vostre anime".



# La gioia del Natale nei canti più amati della tradizione popolare



## *Hark! The Herald Angels sing*

(Inghilterra/Germania;

parole di Charles Wesley, 1707-1788,

musica di Felix Mendelssohn Bartholdy, 1809-1847

con variazioni di sir David Willcocks)

Adattamento per coro, tromba e organo: Paolo Tuci

Il solennemente festoso “*Hark! The herald angels sing*” è un tipico inno natalizio inglese, che come testo deriva, con qualche modifica, della raccolta *Hymns and Sacred Poems* di Charles Wesley (1739). La musica attualmente adottata per cantarlo fu scritta dal compositore tedesco di origine ebraica Felix Mendelssohn nel 1840 come parte della sua cantata “*Festgesang*” composta in onore di Johann Gutenberg, per commemorare l’invenzione della stampa.

- Hark! the herald angels sing,  
"Glory to the newborn King!  
Peace on earth, and mercy mild,  
God and sinners reconciled."  
Joyful, all ye nations, rise,  
join the triumph of the skies;  
With th' angelic host proclaim,  
"Christ is born in Bethlehem."  
Hark! the herald angels sing,  
"Glory to the newborn King!"*
- Christ, by highest heav'n adored:  
Christ, the everlasting Lord;  
Late in time behold Him come,  
Offspring of a Virgin's womb.  
Veil'd in flesh, the Godhead see;  
hail the incarnate Deity:  
Pleased, as man, with men to dwell,  
Jesus, our Emmanuel!  
Hark! the herald angel sing,  
"Glory to the newborn King!"*
- Hail the Heav'n born Prince of Peace,  
hail the Sun of Righteousness!  
Light and Life to all He brings,  
ris'n with healing in His wings.  
Now He lays His glory by,  
born that man no more may die,  
born to raise the sons of earth,  
born to give them second birth!  
Hark! the herald angel sing,  
"Glory to the newborn King!"*

Odi! Gli angeli nunzianti cantano:

"Gloria al Re appena nato!"

Pace sulla terra, pietà e misericordia:

Dio e peccatori riconciliati.

Levatevi con gioia

voi tutte nazioni,

unitevi al trionfo dei cieli;

con le schiere degli angeli

proclamate:

"Cristo è nato a Betlemme"

Odi! Gli angeli nunzianti cantano:

"Gloria al Re appena nato!"

Cristo, adorato

nel più alto dei cieli:

Cristo, l'eterno Signore;

dopo lunga attesa vedetelo

arrivare, germoglio

del grembo di una Vergine.

Contemplate la Trinità

velata nella carne:

acclamate Dio fatto uomo!

Che si è compiaciuto di abitare

come uomo tra gli uomini,

Gesù, il nostro Emmanuele!

Odi! Gli angeli nunzianti cantano:

"Gloria al Re appena nato!"

Acclanate al Principe della pace

di celeste progenie,

acclamate al Sole di giustizia!

Egli reca luce e Vita a tutti,

sorto con la salvezza nelle sue

ali. Ora Egli mette da parte

la Sua gloria,

nascendo perché l'uomo possa

mai più morire, nascendo per

innalzare i figli della terra,

nascendo per donar loro

una seconda nascita.

Odi! Gli angeli nunzianti cantano:

"Gloria al Re appena nato!"



## Les Anges dans nos campagnes

(Francia, XIX secolo; attribuito a Wilfrid Moreau di Poitiers)

“Les Anges dans nos campagnes” è uno dei più famosi ed amati “Noël” francesi, con la sua brillante elaborazione polifonica della frase “Gloria in excelsis Deo”. Tuttavia sulla sua origine si sa molto poco: apparso nella seconda metà dell'Ottocento, alcune fonti citano anche il nome di un possibile autore: Wilfred Moreau di Poitiers.

1. *Les anges dans nos campagnes  
ont entonné l'hymne des cieux;  
Et l'écho de nos montagnes  
redit ce chant mélodieux.  
Rit. Gloria in excelsis Deo!*

[Gli angeli nelle nostre campagne  
hanno intonato l'inno dei cieli  
e l'eco delle nostre montagne  
ripete questo canto melodioso  
Rit. *Gloria in excelsis Deo!*]

2. Pastori della montagna, udite gli Angeli cantar,  
e quel canto si accompagna della brezza al mormorar!

3. Finalmente il Bimbo é nato, e Maria sorride già;  
una stella ha guidato i pastori qui a pregar.



## Stille Nacht

(Austria, villaggio di Oberndorf presso Salisburgo,  
24 dicembre 1818;

parole di Joseph Mohr, parroco, 1792-1848,  
musica di Franz Gruber, maestro di scuola, 1787-1853)

Sembra che la deliziosa “Stille Nacht” sia nata per risolvere un'emergenza! La notte di Natale del 1818 nel villaggio di Oberndorf presso Salisburgo l'organo era in avaria; così, il locale maestro di scuola, Franz Xavier Gruber, musicò in tutta fretta una semplice lirica composta dal parroco, padre Joseph Mohr, in modo tale da poterla accompagnare con arpeggi di chitarra. Il risultato si rivelò così irresistibilmente incantevole che dal piccolo borgo austriaco si diffuse rapidamente in tutto il mondo, tradotto in moltissime lingue.

1. *Stille Nacht! Heilige Nacht!  
Alles schläft, einsam wacht  
Nur das traute hochheilige Paar:  
Holder Knabe im lockigen Haar  
Schlaf' in himmlischer Ruh!*

[Notte silenziosa! Notte santa!  
Tutto dorme, solitaria veglia  
soltanto la fedele santissima coppia:  
dolce bimbo dai capelli ricciuti  
dormi in celeste quiete!]

2. Astro del Ciel, Pargol divin, mite Agnello, Redentor:  
Tu che i vati da lungi sognar, Tu che angeliche voci nunziar,  
luce dona alle menti, pace infondi nei cuor!



## *Ninna nanna, Gesù*

(Austria; Johannes Brahms,  
Op 49, N°4, 1868;  
adattamento con parole italiane  
di Torquato Mussini)

Questo dolcissimo *Wiegenlied* (letteralmente "canzone da culla") per pianoforte e solista, composto in Austria da Johannes Brahms nel 1868, è sicuramente la ninna nanna più famosa. Il testo originale tedesco, che inizia con "*Guten Abend, Gut' Nacht, von Rosen bedacht*" ("Buona sera, buona notte, coperto di rose...") è tratto dalla raccolta di poesie popolari tedesche *Des Knaben Wunderhorn* ("Il corno meraviglioso del fanciullo") edita ad Heidelberg tra il 1805 e il 1808 da Achim von Arnim e Clemens Brentano, esponenti del primo Romanticismo tedesco; la seconda strofa, di carattere più religioso, che comincia con "*Guten Abend, Gut' Nacht, von Engl' ein bewacht*" ("Buona sera, buona notte, vegliato da angioletti...") è stata invece scritta nel 1849 da Georg Scherer (1824–1909). La sublime tenerezza di questa ninna nanna ben si adatta anche alla contemplazione del Bambino Gesù nella notte di Natale, come in questa nostra versione italiana.

1. Ninna nanna, Gesù, ti sussurrano i cieli, ninna nanna, Bambin, Ti cantiamo quaggiù,  
e la notte il suo vel stende lieve dal ciel: mille stelle lassù ti contemplan, Gesù!
2. Ninna nanna, Gesù, t'accarezza soave degli angeli in ciel il cantare seren.  
Quanta pace quaggiù tu diffondi nei cuor! Ora dormi e lassù è silenzio e splendor...



## *Tu scendi dalle stelle*

(Italia; Sant'Alfonso Maria de Liguori, 1696-1797)

Il compositore di "Tu scendi dalle stelle" è addirittura un santo, il napoletano Sant'Alfonso Maria de' Liguori (1696-1797): egli, nato da nobile famiglia, divenne sacerdote e nel 1732 fondò la congregazione del Santissimo Redentore, per seguire l'esempio di Gesù Cristo ed annunciare la Buona Novella ai poveri e ai più abbandonati. A 66 anni venne anche consacrato vescovo di Sant'Agata dei Goti. Musicista, pittore, poeta, scrittore, egli pose tutta la sua creatività artistica e letteraria al servizio della sua missione. Fondamentale è la sua Teologia Morale, un'opera nata dalla sua esperienza pastorale. Venne dichiarato santo nel 1831, proclamato Dottore della Chiesa nel 1871, e Patrono dei Confessori e dei Moralisti nel 1950.

1. Tu scendi dalle stelle, o Re del Cielo, e vieni in una grotta, al freddo e al gelo.  
O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar:  
o Dio beato! Ah, quanto ti costò l'avermi amato!
2. A te che sei del mondo il Creatore, or mancan panni e fuoco, o mio Signore.  
Caro eletto, pargoletto, quanto questa povertà  
più m'innamora! Giacché ti fece amor povero ancora.



## *Adeste, fideles*

(Inghilterra/Francia; musica di John Francis Wade, 1710-1786)

Adattamento: Paolo Tuci (su variazioni di sir David Willcocks)

E' opera di un maestro di musica inglese, John Francis Wade (1710-1786), che, essendo cattolico, in un momento di persecuzione religiosa dovette rifugiarsi in Francia, a Douai, dove visse insegnando e trascrivendo musica sacra. Lì nacque questo inno, così nobilmente solenne.

- |  |   |
|--|---|
| <p>1. <i>Adeste, fideles, laeti triumphantes:<br/>venite, venite in Betlehem!<br/>Natum videte Regem Angelorum:<br/>Venite, adoremus Dominum!</i></p> <p>2. <i>En, grege relicto, humiles ad cunas<br/>vocati pastores adproperant;<br/>et nos ovanti gradu festinamus.<br/>Venite, adoremus Dominum!</i></p> <p>3. <i>Aeterni Parentis splendorem aeternum<br/>velatum sub carne videbimus.<br/>Deum infantem pannis involutum!<br/>Venite, adoremus Dominum!</i></p> | <p>1. Venite, fedeli, lieti ed esultanti,<br/>venite, venite a Betlemme!<br/>Vedete appena nato il re degli Angeli:<br/>venite, adoriamo il Signore!</p> <p>2. Ecco, lasciato il gregge, umili, chiamati alla culla,<br/>i pastori s'affrettano;<br/>affrettiamoci anche noi con passi festosi:<br/>venite, adoriamo il Signore!</p> <p>3. L'eterno splendore dell'eterno Padre<br/>vedremo velato dalla carne.<br/>Dio bambino avvolto nelle fasce!<br/>Venite, adoriamo il Signore!</p> |
|--|---|

## **"...Egli regnerà nei secoli, Re dei re e Signore dei signori. Alleluia!"**

Georg Friedrich Haendel (Halle, 1685 – Londra, 1759)

da *Messiah* HWV 56 (1742)

### *Hallelujah!*



*Hallelujah!*

*For the Lord God Omnipotent reigneth.  
The kingdom of this world is become  
the kingdom of our Lord, and of His Christ;  
and He shall reign for ever and ever.  
King of Kings, and Lord of Lords. Hallelujah!*  
(Revelation 5:12, 13)

Alleluia!

Ha preso possesso del Suo regno il Signore,  
il nostro Dio, l'Onnipotente.  
Il regno del mondo appartiene al Signore nostro  
e al suo Cristo: Egli regnerà nei secoli.  
Re dei re e Signore dei signori. Alleluia!  
(Ap 5, 12-14 [testo CEI])